

Link: <https://ilsalvagente.it/2022/10/29/la-truffa-del-pellet-prezzi-bassi-ma-mai-consegnato-oscurato-il-sito/>

lunedì, 31 Ottobre 2022



Leader nei Test di laboratorio contro le truffe ai consumatori

NEWS SHOP ABBONAMENTI DICONO DI NOI LEGGI LA RIVISTA CHIEDILO AL SALVAGENTE AREA RISERVATA



News

La truffa del pellet: prezzi bassi ma mai consegnato. Oscurato il sito

Di [enrico cinotti](#) - 29 Ottobre 2022



closeup image of wood pellets

[La Polizia postale e la Procura di Ferrara hanno oscurato il portale "shoppingferrara": molti consumatori in tutta Italia attratti dai prezzi bassi ordinavano bancali di pellet che non venivano mai recapitati. Altri siti nel mirino degli inquirenti](#)

Il sito [shoppingferrara.com](#) era attivo da **un paio di mesi**, prometteva il **pellet a bassi prezzi** ma il costo finale per i consumatori era ben più salato: dopo il pagamento, la **merce non veniva mai consegnata**.

La **polizia di Stato** ha sequestrato e oscurato, con provvedimento della **Procura di Ferrara**, il sito web truffaldino "dedito alla falsa vendita di pellet denominato *shoppingferrara.com*" che dava la possibilità di acquistare il combustibile a prezzi estremamente competitivi, **spacciandosi quale spazio web ufficiale** di un'attività commerciale felsinea in realtà inesistente".

L'operazione è partita dalla denuncia di cittadino che, a fronte di un ordine di **due bancali di pellet**, dell'importo di circa **500 euro**, non si è visto recapitare la merce. Altre denunce di questo tenore in varie parti di Italia hanno fatto scattare le indagini che hanno poi portato al sequestro e all'oscuramento del sito.



Scopri i vantaggi esclusivi per gli abbonati de Il Salvagente

SCOPRI

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti adesso alla nostra newsletter per ricevere notizie, aggiornamenti, inchieste e materiali gratuiti esclusivi

Nome

Cognome

Inserisci email

Conferma email

Privacy Policy*

Ho letto e accetto [le condizioni e le finalità del trattamento dei dati personali](#)

Eventi, Prodotti e Servizi

Accenso al trattamento dei dati per comunicazioni commerciali e informative su Eventi, Prodotti e Servizi de il Salvagente

Sì, voglio iscrivermi alla newsletter!



“Gli uomini della Polizia postale, con il coordinamento del **Servizio Polizia postale di Roma** e del **Centro operativo per la Sicurezza cibernetica dell’Emilia-Romagna** – si legge in una nota – hanno avuto modo di ricostruire un fenomeno che andava ben oltre l’ambito provinciale: ne è emerso un quadro composto da **numerosissime vittime** sparse sul territorio nazionale, con un giro d’affari criminale stimabile – almeno parzialmente – in **decine di migliaia di euro**”.



Altri siti nel mirino degli inquirenti

Le **indagini** sono tuttora **in corso** per individuare gli autori del raggio. A quanto si apprende **server** e **dominio** del sito sarebbero **registrati** in **paesi extraeuropei** dove non sempre ci sono accordi di collaborazione tra le diverse forze di polizia. Per questo le indagini non saranno facili.

Non conosci il Salvagente? Scarica GRATIS un numero della nostra rivista cliccando sul pulsante qui in basso e scopri cosa significa avere accesso a un’informazione davvero libera e indipendente

Sì! Voglio scaricare gratis il numero di novembre 2021

Nel frattempo **altre denunce** sarebbero arrivate alla Polizia postale in merito ad analoghe truffe orchestrate da **siti simili**. “La crisi energetica ed il **timore** di un ulteriore **rincaro** delle **bollette** energetiche invernali – spiegano gli inquirenti – hanno infatti **offerto** ai **cybercriminali** un’imperdibile **occasione** per **approfittare** di quei cittadini che, nella speranza di poter risparmiare, si sono incautamente rivolti a falsi siti o piattaforme commercialmente inaffidabili”.

Come riconoscere i siti-trappola

Come mettersi al riparo di queste truffe? Il consiglio principale è non farsi **mai allettare dai prezzi bassi** e nel caso, prima di procedere al pagamento, **cercare** sempre sui **motori di ricerca** se ci sono **recensioni** o **testimonianze** in merito a un determinato portale.

Nello specifico, ricorda la Polizia postale “per evitare di incorrere in simili truffe, è sempre consigliabile **verificare che la partita Iva del venditore corrisponda a quella di un’azienda esistente tramite consultazione del sito dell’Agenzia delle Entrate**; che l’annuncio non sia stato già segnalato da altri utenti come fraudolento, che il **sito abbia una sezione dedicata ai contatti** con il cliente e che questa sia veramente attiva e che il profilo del venditore abbia un gradimento elevato”.

Le regole per un acquisto sicuro

Negli anni scorsi Il Salvagente aveva **pubblicato alcuni consigli per acquistare il pellet in modo sicuro**. Innanzitutto è fondamentale scegliere

prodotti certificati. Le certificazioni che possiamo trovare sono la tedesca **Din** e **Din Plus**, l’austriaca **Önorm**, la svizzera **SN 166000** e il marchio europeo **ENPlus**.

“La nostra associazione promuove unicamente l’ENPlus che considera non solo la qualità del prodotto, ma anche la tracciabilità e il ciclo di vita del pellet”, spiegava **Annalisa Paniz** di Aiel, l’Associazione italiana energia dal legno a Giulio Meneghelo per una pubblicata dal Salvagente.

Questa certificazione divide i prodotti in 3 categorie: **A1** per il pellet più pregiato; una seconda, detta **A2**: una terza, la **B**, per il pellet più scadente, adatto solo a esser bruciato per usi industriali.

Per essere sicuri che il pellet sia davvero certificato non basta il marchio: deve sempre essere accompagnato da un **numero identificativo** dell’azienda. Questo numero è formato da due lettere che indicano il paese di provenienza (es. IT per Italia) e da tre cifre: sul sito di ENPlus si può verificare che il codice corrisponda al produttore o all’importatore in etichetta.

Molto pellet in commercio però non è certificato, anche perché circa l’80% di quello sul mercato italiano è di importazione, in parte anche da paesi extraeuropei. In questo caso è bene verificare che ci siano almeno il nome e riferimenti del produttore o dell’azienda responsabile della

commercializzazione.

Cosa cercare in etichetta

Informazioni utili – come residuo di ceneri, potere calorifico e contenuto idrico – ci vengono poi dall’etichetta. Il parametro più importante è il **residuo di ceneri**: inferiore all’1,5% è accettabile, ma è ancora migliore se sta sotto allo 0,7%.

Il **potere calorifico** in etichetta ha invece una rilevanza relativa: “Diversi produttori indicano valori fuorvianti, scrivendo il potere calorifico allo stato anidro: possiamo trovare sulle etichette valori tipo 5,3 kWh/kg. In realtà il potere calorifico reale del pellet è attorno ai 4,7-4,8 kWh/kg, ossia circa 16 MegaJoule. Cifre più alte sono false: il potere calorifico non può essere considerato allo stato anidro ma va misurato per quello specifico pellet con il suo contenuto idrico, mediamente del 6-8%”, spiega la Paniz.

Anche la **materia prima** non è determinante per capire la qualità, fatto salvo che il pellet per legge deve essere di legno vergine che ha subito unicamente trattamenti di tipo meccanico (dunque, niente scarti di falegnameria verniciati o incollati).

La **specie legnosa** – spiega l’esperta – conta fino a un certo punto. “Anche se certe specie possono essere particolarmente difficili, va detto che non si trova pellet di castagno o di quercia puro, ma sempre mischiato ad altre specie, ad esempio faggio o abete”.

Qualità visibile?

La **qualità** del pellet si può capire con una semplice ispezione visiva? La nota **distinzione tra pellet chiaro e pellet scuro**, scopriamo, “non ha fondamento: può dipendere dal tipo di essiccatoio, quello a tamburo tende a tostare leggermente il pellet, dandogli un colore più scuro. Il pellet deve essere compatto. Perciò, dice l’esperta, la cosa importante è prendere in mano il sacco e vedere quanti residui di pellet sbriciolato ci sono: molti residui indicano un prodotto di scarsa qualità che ha subito lunghi spostamenti”.

TAGS Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica dell'Emilia Romagna | pellet | polizia postale | shoppingferrara.com | truffa

[Articolo precedente](#)

Prestito green: che cos'è, come richiederlo e quali vantaggi può dare

[Articolo successivo](#)

Tra le sanzioni imposte dal datore di lavoro al proprio dipendente c'è la lettera di richiamo: cosa può fare il ricevente per contestarla



enrico cinotti